

Febbraio 2022

Dal numero di gennaio 2022, il bollettino propone la rubrica "Tra le righe". La redazione desidera offrire ai lettori qualche idea, accompagnata da brevi riflessioni, andando a curiosare tra le righe di libri nuovi e meno nuovi, di argomenti vari. Il libro è un ottimo compagno di viaggio, fa compagnia senza essere invadente. Ci auguriamo che la nuova rubrica possa essere un arricchimento del periodico della comunità e che contribuisca a suscitare la voglia di leggere!

Ridere, ridere, ridere ancora

Ci fu un tempo in cui a Chelm si mangiava solo carne cruda. Un giorno ci fu un incendio e un'intera casa bruciò, insieme a una vacca che non si era riusciti a mettere in salvo. Perché la sua perdita non fosse del tutto inutile, la carne della vacca, arrostita dalle fiamme, venne distribuita agli abitanti del villaggio, che la trovarono deliziosa, molto più buona della carne cruda.

Da allora, tutte le volte che vogliono mangiare carne arrosto, gli abitanti di Chelm danno fuoco a una casa.

Chelm è la cittadina immaginaria in cui abitano e si muovono alcuni degli stupefacenti personaggi dell'umorismo ebraico: gli abitanti di Chelm vivono secondo una razionalità a-logica, si pongono domande incredibili alle quali danno risposte ancora più incredibili, sovvertono la relazione causa-effetto. *Quando si domandarono se fosse più importante la Luna o il Sole (così racconta un'altra storiella), dopo lunghe riflessioni e aspre discussioni i cittadini di Chelm giunsero alla conclusione che la Luna è indubbiamente più importante, perché brilla di notte, quando fa buio. Il Sole invece splende di giorno, quando fa chiaro, il che lo rende del tutto superfluo.*

L'umorismo è uno sguardo inedito sulle cose, lavora sul nonsense per dare all'uomo un nuovo senso, cioè una direzione che lo porta a esplorare territori sconosciuti. E' una risorsa preziosa che dona leggerezza alla vita, perché nella sua forma più schietta è "autodelatoria": chi racconta storielle, sa che in qualche modo sta parlando di se stesso! Così il witz (lo scherzo) ebraico prende in giro soprattutto gli stessi ebrei, i loro vizi e gli aspetti a volte quasi deliranti della loro fede, senza paura di andare anche a scomodare personaggi illustri...

Dio chiese a Mosè di scegliere il luogo che preferiva per la Terra Promessa. Mosè osservò per bene il mondo, valutò con attenzione tutte le sue terre, e alla fine scelse la California.

Ma, come tutti sanno, Mosè era balzubiente. Perciò la sua risposta fu: "Ca...Ca...".

Allora Dio, pronto a soddisfare il suo servitore, commentò: "Vuoi Canaan, quella landa desolata? Va beh se lo dici tu...".

D'altra parte, se vuoi far ridere Dio, parlagli dei tuoi progetti!

Nel libro "E Dio rise. La bibbia dell'umorismo ebraico da Abramo a Woody", il rabbino e filosofo francese Ouaknin nella sua interessante introduzione racconta che l'umorismo è alle origini stesse della storia del popolo di Dio. Quando ad Abramo viene annunciato che avrà un figlio da Sara, egli scoppia a ridere (un figlio da un centenario?), lo stesso fa sua moglie (com'è possibile? Ho novant'anni!). Ma Dio in persona indica il nome per il nascituro: *Yits'aq*, Isacco, colui che rise.

Mamme, suocere, figli, amici, tradizioni e feste, matrimoni e tradimenti, ma anche politica, storia, saggezza e pazzia, perfino persecuzioni e antisemitismo passano al vaglio esilarante e spietato dell'umorismo,

diventando storielle da leggere con godimento, ma soprattutto da raccontare. E sullo sfondo c'è sempre Dio, se è vero che, come sostiene lo scrittore Elie Wiesel, Dio ha creato gli uomini perché ama le storie.

La capacità di ridere (e di ridere bene) è una risorsa universale: perfino Martin Lutero pare abbia affermato "se non è consentito ridere in Paradiso, io non voglio andarci"!

In questo elogio dell'umorismo, ci permettiamo una breve osservazione: una sola sillaba differenzia il ridere dal de-ridere, ma fra un verbo e l'altro si apre tutto il mondo dell'etica: ridere è inclusivo, crea una comunità, chi ride ama; la derisione invece esclude e divide, perché alle sue origini spesso stanno odio e disprezzo. E così, mentre sorridiamo, cerchiamo di dare una risposta alla domanda del piccolo Samuel...

Il piccolo Samuel racconta a suo padre cos'ha imparato a scuola:

"Oggi la maestra ha detto che siamo nati per aiutare gli altri".

"Ha perfettamente ragione!", commenta il padre.

"Ma allora gli altri perché sono nati?"

Laura Clerici

Marc-Alain Ouaknin (presentato da Moni Ovadia)

E Dio rise

La bibbia dell'umorismo ebraico da Abramo a Woody

Ed. Pienogiorno, 2021, Milano